

Umberto De Giovannangeli

Per il segretario di Stato Usa Colin Powell, quella barriera costituisce «un problema» ora «diventato più acuto». Per l'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e di sicurezza Javier Solana, la costruzione di un nuovo troncone della barriera «è una decisione inopportuna». Ma ancor di più, per il segretario generale dell'Onu Kofi Annan la costruzione del muro e di nuove abitazioni in Cisgiordania, sono «gravi ostacoli» per i colloqui di pace. Le preoccupazioni internazionali s'intrecciano con la protesta dei palestinesi, e dei pacifisti israeliani, contro la decisione del governo del premier Ariel Sharon di proseguire sin nel cuore della Cisgiordania la costruzione della controversa «barriera di sicurezza», che Yasser Arafat ha bollato ieri come «il muro del razzismo che distrugge la pace». Un «muro» che le autorità di Gerusalemme ritengono di vitale importanza per contrastare l'ondata di attacchi terroristici che in tre anni di Intifada hanno provocato oltre 800 morti tra gli israeliani. «La nostra sicurezza non è materia negoziabile», ribadisce a l'Unità Ranaan Gissin, portavoce del premier Sharon.

All'indomani del via libera al tracciato del nuovo troncone di 290 chilometri della «barriera di sicurezza», che penetrerà fino ad Ariel (22 km, a est della vecchia «linea verde» di demarcazione con la Cisgiordania, larga in quella zona appena 53 km.) e che - secondo il quotidiano di Tel Aviv «Ha'aretz» - includerà l'80% dei coloni degli insediamenti ebraici (190mila su 230mila) - il governo israeliano va intanto dritto per la sua strada. Il ministro dell'edilizia Eitam, leader del Partito nazionale religioso (estrema destra), ha indetto proprio ieri una gara d'appalto per la costruzione di 604 nuovi alloggi negli insediamenti di Beitur Illit (Betlemme), Maale Adumim (Gerusalemme) e Ariel. La decisione è stata denunciata dal movimento pacifista israeliano «Peace Now», secondo il quale dall'inizio dell'anno sono state indette gare d'appalto per la costruzione in Cisgiordania di 1.300 abitazioni che potranno accogliere non meno di 5mila coloni. Secondo «Peace Now», Eitam «fa da maestro di bottega ai coloni», mentre a «pagare il prezzo della intensificazione sarà la comunità israeliana nel suo insieme». Alla determinazione di Gerusalemme fa da contraltare la rabbia palestinese e l'inquietudine di Usa e Ue. «La decisione israeliana estende il muro di razzismo che ha usurpato più del 60% delle nostre terre finora.

Il quotidiano «Yediot Ahronot» si chiede allarmato quale sarà la reazione dei palestinesi «imprigionati» dal muro

“ Il governo israeliano autorizza la costruzione di nuove abitazioni in tre insediamenti malgrado la road map preveda il congelamento



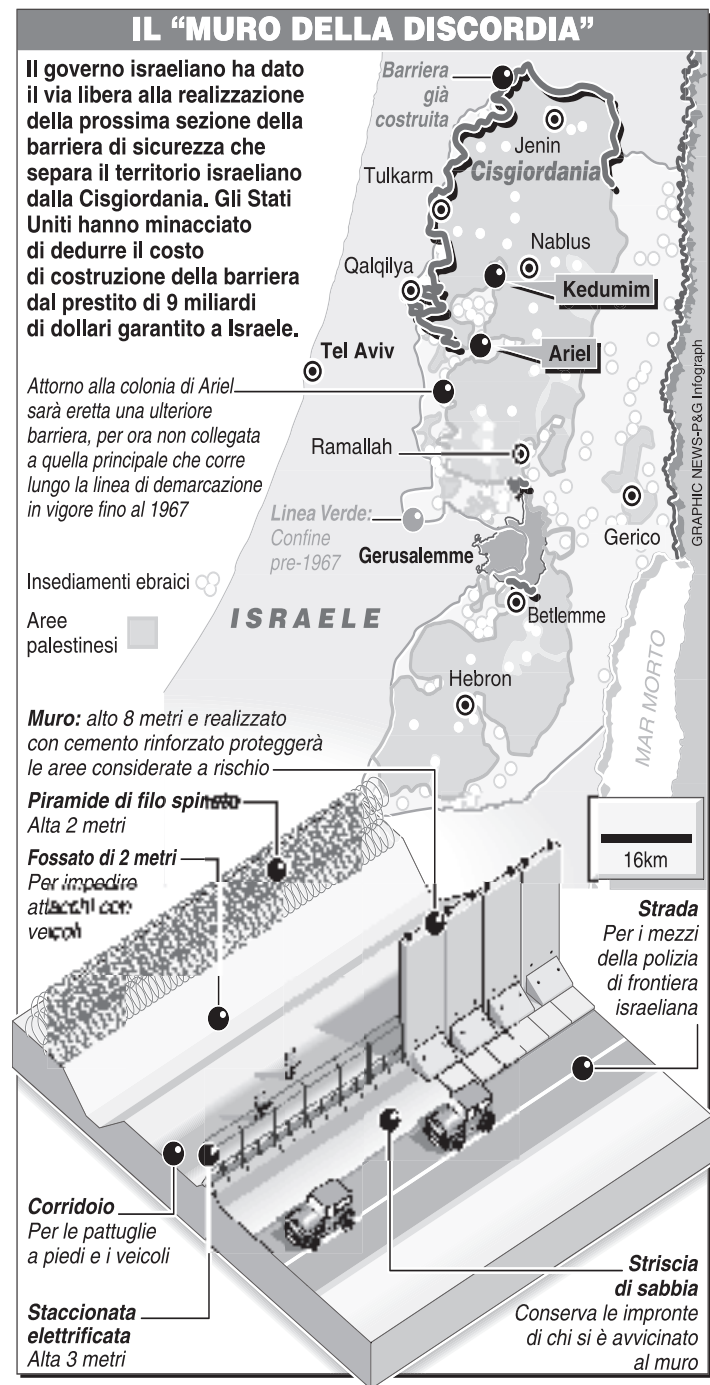
Kofi Annan: gravi ostacoli sulla strada della pace Appello al premier di 36 intellettuali in difesa dei piloti obiettori contrari alle eliminazioni mirate ”

Sharon estende le colonie, sfida a Usa e Ue

Via alla gara di appalto per 600 abitazioni in Cisgiordania. Arafat contro il Muro: è razzista

Ciò distrugge il processo di pace», denuncia il presidente dell'Anp, Yasser Arafat. «Ciò che Israele sta perpetrando è un'annessione di fatto di parti con-

sistenti dei territori occupati», aggiunge il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat. Una preoccupazione, quella espressa da Erekat, che trova una qual-



troncone principale della barriera a ridosso della «linea verde», ma protetti da barriere secondarie a forme di cavallo. «Nessuno ha stabilito quale sarà la sorte delle migliaia di palestinesi che si troveranno intrappolati tra le barriere, in una situazione che alla fine creerà amarezza, disperazione, rabbia e terrorismo», commenta in un editoriale «Yediot Ahronot», il più diffuso quotidiano dello Stato ebraico. Assieme al «Muro della discordia», a tenere banco sui media e nei palazzi della politica israeliana è la vicenda dei 27 piloti che hanno dichiarato di non voler più compiere raid contro aree abitate dai civili nei Territori. A fianco dei 27 «obiettori» si sono schierati pubblicamente 36 noti scrittori israeliani. Secondo il gruppo, di cui fanno parte David Grossman, Sami Michael e Batya Gur, il governo e i vertici militari dovrebbero ascoltare i piloti e negoziare con i palestinesi la fine dell'occupazione.

intervista al portavoce di Betsalem

Il centro israeliano per i diritti umani: la barriera è una punizione collettiva

«In discussione non è il diritto d'Israele a difendere i suoi cittadini dagli attacchi terroristici, ma questo diritto di difesa non può spingersi sino al punto di legittimare una pratica illegale come è quella delle punizioni collettive contro un intero popolo. E la realizzazione della barriera di sicurezza in Cisgiordania è una punizione collettiva delle più gravi e permanenti». A denunciarlo è Noam Hofstetter, portavoce di Betsalem, il Centro israeliano per i diritti umani nei Territori. «Il muro intorno ad Ariel - denuncia Hofstetter - toccherà un punto che si trova ben 22 chilometri all'interno della Cisgiordania, che in quella zona è larga appena 53 chilometri».

La realizzazione del nuovo tratto della barriera di sicurezza in Cisgiordania sta scatenando polemiche dentro e fuori Israele. Qual è in proposito il punto di vista di Betsalem?
«Sharon e il ministro della difesa Shaul Mofaz stanno manipolando a scopo politico la paura degli

attentati suicidi palestinesi per portare avanti una politica di colonizzazione che non rafforza la sicurezza d'Israele».

Il primo ministro ribatte che quella barriera nasce da una incontestabile necessità di difendersi dal terrorismo.

«Per noi non è in discussione il diritto di Israele di difendere i suoi cittadini dagli attacchi terroristici, ma non a danno dei diritti della popolazione civile e palestinese. La realizzazione della barriera si configura come una punizione collettiva. Si tratta di una pratica che confligge con la stessa Convenzione di Ginevra e lo stesso Diritto di guerra. A causa del "muro", migliaia di palestinesi incontrano ogni giorno enormi difficoltà per recarsi al lavoro e a scuola. E la situazione è in continuo peggioramento. La lotta al terrorismo non può giustificare una pratica illegale che, peraltro, alimenta l'odio verso Israele tra i palestinesi e rafforza i gruppi estremisti».

I palestinesi denunciano una annessione di fatto di territori occupati da parte israeliana.

na. «La geografia, come la matematica, non è una opinione. Basta prendere una mappa della Cisgiordania per rendersi conto delle dimensioni dell'opera avviata da Sharon. Per realizzare la barriera che nelle intenzioni del governo dovrebbe inglobare la maggioranza delle colonie, occorrerà incunearsi per decine di chilometri all'interno della Cisgiordania e confiscare migliaia di ettari di terre palestinesi per erigere il "muro". Significherà spezzare in due decine di villaggi, isolare migliaia di famiglie palestinesi dal resto della popolazione dei Territori. Quel "muro" è parte di un progetto di cantonizzazione della Cisgiordania perseguito dalla destra ultranzista. Certo, in un ipotetico negoziato questi fatti compiuti potrebbero essere rimessi in discussione, ma dubito fortemente che ciò accadrà».

Insisto: la realizzazione della barriera difensiva è considerata dai suoi fautori una priorità assoluta in materia di sicurezza e non configura, a loro avviso, i nuovi confini d'Israele.

«Ma se così fosse allora perché non realizzare la barriera lungo le linee di confine del 1967 e smantellare gli insediamenti nei territori occupati? In realtà, la priorità dell'attuale governo è di rafforzare la colonizzazione dei Territori, facendone pagare il prezzo, non solo in termini economici ma anche politici e di sicurezza, all'intero Paese».

u.d.g.



Lettere dal Silenzio

Jack Folla

2008: PENSIONI ATTO FINALE

(-Riservato- Siamo in grado di anticipare il discorso che il presidente Berlusconi terrà agli italiani alle venti e trenta del 29 Settembre 2008, a stampa, internet e televisioni unificate)

(Nel buio totale) ...Care amiche, cari amici... (Sfrega un cerino sulla scatola di svedesi) ...Accendo davanti a voi l'ultima candela italiana... (Sorridente grave e paterno, ammicca con il moccolo alla cassaforte vuota e aperta alle sue spalle, si alza) ...Come vedete questa candela era conservata proprio qui, nel caveau della Banca d'Italia... (Spazza con una manata gli scaffali vuoti. Piovono in terra monetine da venti e cinquanta lire inutilizzabili. Estrae dal caveau l'unico valore rimasto: una bottiglia di Asti Spumante Cinzano) ...Ecco quello che ci hanno lasciato i governi delle sinistre che ci hanno preceduto: una candela e una bottiglia di Saragat. (La stappa, ne versa due dita in un bicchiere di carta) ... Come dicevano gli antichi: «In vinibus veritas!» (Brinda al popolo italiano e beve lo spumante) Care amiche, cari amici... La verità è che prima di questo lungo black-out elettrico architettato dalle sinistre per impedirmi di lavorare, vi promisi che dal 2008, esattamente da oggi, per andare in pensione di anzianità si sarebbero dovuti versare almeno 40 anni di contributi... Italiane, italiani! La notizia che sto per darvi supe-

ra di gran lunga la mia solenne promessa di cinque anni fa. Stasera ho riunito tutta la nazione intorno a una candela, per annunziarvi la più grande vittoria del mio Governo: la liberazione dalla schiavitù del lavoro che Dio impose ad Abramo ed Eva cacciandoli dal Giardino dell'Odeon! Care amiche, cari amici... Ma quale lavoro remunerato? Che razza di parola è «remunerato»? Quali pensioni e pensioni, a che servono le pensioni? (Si infila un mignolo nella narice sinistra. Scava a fondo, estrae il dito e lo punta al cielo. Dettaglio di una pallina verde sull'unghia del premier) ...Eccola la pensione che ci avevano lasciato cinquant'anni di governi di sinistra... (La schiccherà sulla telecamera 3) Comunisti? Tie! Beccatevela voi 'sta miseria! (La pallocca verde si appiccica sull'obiettivo con un sonoro sglosh. Il Premier se ne compiace e riprende) ...Un grande popolo capace di liberarsi dalla servitù del lavoro è anche capace di sottrarsi alle catene delle pensioni! Ci siamo già liberati dalla schiavitù della luce elettrica e abbiamo imparato a lavorare di notte, a vivere e riscaldarci alla luce dei televisori, che grazie alla Tecnologia del Bene ci vengono accessi nelle case e nelle stalle da fasci laser provenienti dallo spazio, in ore prestabilite dai liberi Stati Uniti d'America! (Applausi. Poi sottofondo di viole e mandolini) ...Ma io so già che, al termine di questo discorso alla nazione, non appena il mio venerabile amico Murdoch avrà disattivato i nostri 50 milioni di televisori... - e permettetemi di ringraziare il mio grande fratello Bush per avermi prestato la corrente elettrica per questo discorso-... Io so già, dicevo, che fra cinque minuti, quando l'Italia sprofonderà nel regno delle ombre, le forze del Male

cominceranno subito a spargere la voce che questo governo ha tagliato del tutto le pensioni. Non credetegli! No! (Si arrampica sulla scrivania e fa cenno di «No!» con entrambe le braccia. Poi si alza in piedi sullo scrittoio, impugna un tagliacarte, gonfia i polmoni ed erge la fronte. - Inquadrare dal basso in alto con luce azzurra, mentre l'inno di Forza Italia sale in lenta assolverenza...) ...Fratelli e sorelle, altro che aumenti dello stipendio del trentadue per cento agli anziani che, raggiunta l'età pensionabile, avessero voluto continuare a lavorare! Tutto quello che vi promisi è superato. Dobbiamo guardare avanti, al raggiungimento della felicità totale! (Accenna due passi di tarantella, poi scende dalla scrivania con un saltello. Minispot di Olio Cuore) ...Nonni e belle nonnine italiane, io vi annuncio che, d'ora in poi non avete più la necessità di sottoporvi a umilianti file per ritirare le pensioni, vi disferete per sempre dei ticket sanitari e di qualunque altra forma di assistenza dello Stato. La Casa della Libertà vi restituisce tutta la privacy che i governi delle sinistre vi avevano sempre negata. Basta con le svernanti attese dai medici della mutua! No, ai baffi delle suore nelle cliniche convenzionate! Da questo momento... state tutti bene attenti a quello che sto per dire... la vecchiaia in Italia è abolita! (Entra un vecchissimo garibaldino pluridecorato, reggendosi alle stampelle. Il garibaldino bacia il Presidente. Berlusconi si pulisce le guance poi si asciuga gli occhi, commosso, al tricolore, scatta sull'attenti e gli fa il saluto militare. Una velina con la sesta di seno, completamente nuda sui tacchi a spillo, sfilata di soppiatto le stampelle al garibaldino e lo trascina via piangente, per i piedi, ancheggiando eccitante. Il Presidente si tiene la pancia per lo spassoso

intervento fuori onda. Poi brinda ancora all'Italia e riprende) ...Scherzi a parte, ne approfitto per ringraziare il nostro Ministro per le Comicità, onorevole Antonio Ricci, un intellettuale di sinistra, e ci tengo a ricordarlo a tutti quelli che, dai loro villaggi-vacanze al confino, si ostinano a protestare che in Italia non ci sia il pluralismo. (La velina rientra in scena con un poster di Prodi.) ...Un bell'applauso a questa magnifica rappresentante della razza delle segretarie italiane! Anzi, io voglio auspicare che anche i magistrati, un giorno, diventino bone come lei! (Sugli applausi, Berlusconi fa le corna al poster di Prodi strizzando l'occhio al pubblico. Risate e lazzi registrati. La velina esce. Il premier, dopo averle fischiato dietro compiaciuto, si siede alla scrivania di Palazzo Chigi, si aggiusta il nodo della cravatta e impugna la stilografica come farebbe uno statista) Care amiche, cari amici... Con la liberazione dal lavoro stipendiato, dalla servitù delle pensioni, dai lacci e laccioli dell'assistenza sanitaria e dalle altre elemosine di Stato, stanno per concludersi i più begli anni della vita del mio Governo. Questa sera, obbligandovi tutti, donne, vecchi e bambini, al lavoro gratuito, dodici ore al giorno per sei giorni la settimana... - il settimo anche il Signore si riposò, eh eh... - io so di farvi cosa gradita, perciò dichiaro e ordino che abbiano inizio immediatamente i più begli anni della vostra vita! Perché non c'è nulla di più bello che lavorare solo per il piacere di farlo. E da oggi, grazie al mio Governo, il lavoro in Italia è gratis! E vi saluto concludendo con una mia perla di saggezza: «Soldi e potere niente godere». Che significa, italiane e italiani? Significa che per godere bisogna lavorare tutti per uno, mentre soldi e potere è meglio darli a uno per tutti. Viva quell'Uno! Viva i lavori forzati! E Forza Italia! (Attenzione. Nota per il personale militare di servizio: non appena i satelliti di Sky staccheranno la corrente sull'Italia, accendere i generatori portatili. Svitare la testa e i piedi dell'automa, ripiegare sul bacino prestando la massima attenzione agli elettrodi sottoascellari, e riportarli nel contenitore recante la scritta «Italian President Berlusconi. New Models». Consegnare immediatamente il pacco sigillato, sotto scorta, all'Ambasciata USA in Via Veneto, all'attenzione personale di Colin Powell.)

www.jackfolla.it
www.diegocuglia.com